

## CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (APRILE 2025)

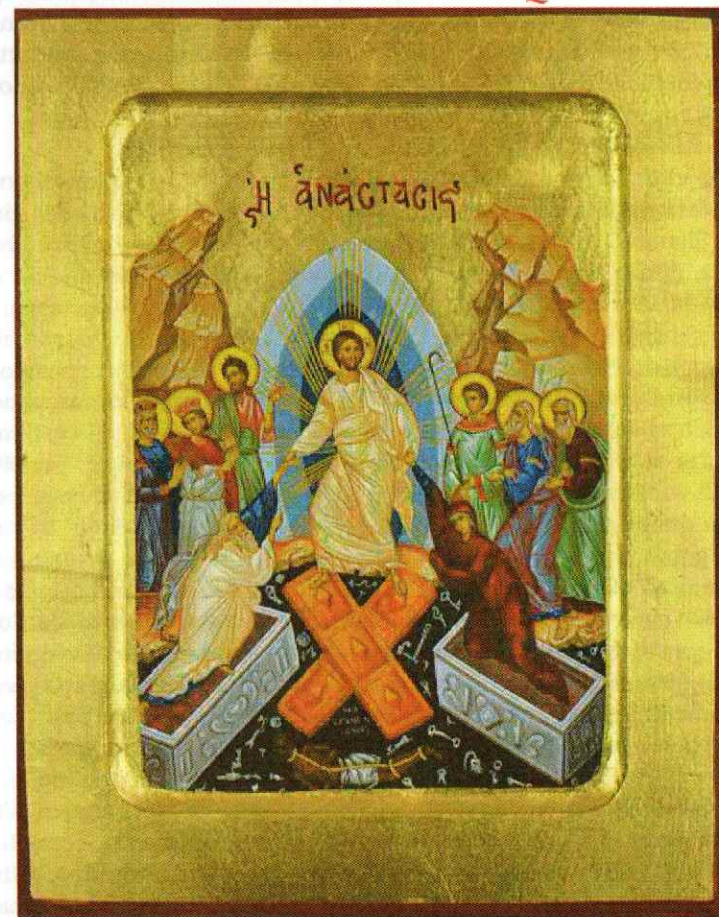
<b>DOMENICA DI PASQUA</b> Atti 1,1-8 Salmo 117 1Corinzi 15,3-10 Giovanni 20,11-18	<b>20</b> <b>DOMENICA</b>	10.00 S. MESSA  18.00 S. MESSA
<b>LUNEDI' IN ALBIS</b> Atti 3,17-24 Salmo 98 1Corinzi 5,7-8 Luca 24,1-12	<b>21</b> <b>LUNEDI</b>	10.00 S. MESSA con BATTESIMO (Dozio Giacomo) (Luigi, Maurizio e Ferdinando)
<b>MARTEDI' IN ALBIS</b> Atti 3,25-4,10 Salmo 117 1Corinzi 1,4-9 Matteo 28,8-15	<b>22</b> <b>MARTEDI</b>	18.00 S. Messa (fam. Gasser-Borghini)
<b>MERCOLEDI' IN ALBIS</b> Atti 5,12-21 Salmo 33 Romani 6,3-11 Luca 24,13-35	<b>23</b> <b>MERCOLEDI</b>	18.00 S. Messa (Negri Bruno e Luigia) (Fumagalli Camillo e Luigia)
<b>GIOVEDI' IN ALBIS</b> Atti 5,26-42 Salmo 33 Colossesi 3,1-4 Luca 24,36-49	<b>24</b> <b>GIOVEDI</b>	8.30 S. Messa (Colombo Virgilio e Claudia)
<b>VENERDI' IN ALBIS</b> Atti 10,34-43 Salmo 95 Filippesi 2,5-11 Marco 16,1-7	<b>25</b> <b>VENERDI</b>	8.30 S. Messa (Gerosa Pietro)
<b>SABATO IN ALBIS</b> Atti 3,12.16 Salmo 64 1Timoteo 2,1-7 Giovanni 21,1-14	<b>26</b> <b>SABATO</b>	16.00 BATTESIMO 18.00 S. MESSA
<b>II DOMENICA DI PASQUA</b> Atti 4,8-24 Salmo 117 Colossesi 2,8-15 Giovanni 20,19-31	<b>27</b> <b>DOMENICA</b>	<b>FESTA DI S. GALDINO</b> 10.00 S. MESSA e PROCESSIONE  18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE  
SANTA MARIA DI MONTE BARRO  
GALBIATE

## LA VOCE DI SALA

20 aprile 2025

**DOMENICA DI PASQUA**



**IL SIGNORE E' VERAMENTE RISORTO!  
CON LUI POSSIAMO RINASCERE!**

## L'ICONA DELLA RISURREZIONE

L'icona, di stampo orientale, costruita sullo sfondo dorato, che rappresenta il mondo divino, celebra l'"anastasis", come si vede nelle lettere cirilliche: con la parola di origine greca si definisce la risurrezione di Cristo, che qui vediamo in vesti bianche dentro una specie di mandorla celeste, per rappresentarlo come di un altro mondo, essendo egli entrato nel mondo di Dio. Attorno le montagne che si inchinano, dicono che egli ha spaccato la terra ed è entrato agli "inferi": le porte che stanno sotto i suoi piedi, sono state abbattute, perché egli potesse entrare a liberare gli uomini dalla loro mortalità. Gesù risorto prende per mano Adamo ed Eva, che si alzano dai loro sepolcri e vengono condotti a stare nella comunione dei santi. Costoro circondano il Risorto, partecipando al suo trionfo. Ci sentiamo coinvolti anche noi ...

### RISORTO, SI FA VEDERE ... E CI FA VEDERE!

Nessuno l'ha visto uscire dalla tomba; ma, uno a uno, lui li ha raggiunti dove erano, e si è fatto vedere in modo così chiaro che poi ciascuno può dire in giro: "Ho visto il Signore!". Se noi abbiamo la certezza che il Signore risorto è vivo, più di prima, in una forma diversa, ma altrettanto reale, lo dobbiamo ad un incontro con lui che ci ha segnati. Non vuol dire che ci è apparso, come si racconta nei vangeli, dove comunque è lui a farsi vedere, perché i suoi possano dire di averlo visto. Semmai si è rivelato nello sguardo di chi, incontrandoci, ci ha lasciato un segno indelebile, perché ci ha toccati nel profondo, suscitando una riflessione salutare che ci ricarica la vita. A ciascuno di noi può capitare una esperienza di grande impatto, soprattutto se ci smuove in modo positivo nell'animo: lì, se si tratta poi dell'incontro con una persona che ci fa bene, perché ci scuote positivamente la coscienza, noi abbiamo la possibilità di trovare proprio il Signore, come è successo ai due di Emmaus. Essi non si sono neppure resi conto, all'inizio, di aver a che fare con il Signore, che pur dicevano di conoscere bene perché lo avevano frequentato. Poi però si sono sentiti l'ardore nel cuore. E questo in modo particolare quando il loro compagno di viaggio li ha aiutati a leggere meglio quanto era successo, avviliendoli per la brutta piega degli avvenimenti, letti da loro rimanendo alla superficie. Gesù, che pur li rimprovera, racconta i fatti per far leggere loro le stesse cose con una visuale diversa; e allora anche la tragedia della sua morte violenta diventa uno spettacolo di amore che ricarica la vita. Insomma, ha fatto vedere loro altri aspetti della vita che noi solitamente non vediamo e non vogliamo considerare, come facciamo anche di questi tempi, in cui prevalgono notizie che sconcertano, rattristano, appesantiscono gli animi e non fanno ben sperare. Per quei due il male attorno è rimasto; ma essi ora hanno occhi diversi per vedere che è pure presente chi al male vuol contrapporre il suo bene, quello fatto di sacrifici, ma anche di un amore che non rinuncia mai a dare il meglio di sé.

## COMUNICAZIONI

1. Lunedì 21, detto "dell'angelo", in riferimento al messaggero pasquale che mostrando la tomba vuota, parla della risurrezione di Cristo, è giorno festivo: la messa viene celebrata alle ore 10.00. Ci sarà anche la celebrazione di un battesimo, come dovrebbe essere per tutto il tempo pasquale. Viene battezzata la piccola Viganò Camilla.
2. Martedì 22 è prevista per me l'operazione della cataratta all'occhio sinistro. La celebrazione della Messa sarà nel pomeriggio alle ore 18.00
3. Mercoledì 23, nel solito luogo e nei soliti orari dei due gruppi, avvio una serie di catechesi che punta sulla professione di fede usata durante la messa e giunta a noi dal Concilio di Nicea di cui abbiamo parlato nella serie precedente.
4. Venerdì 25 è la festa italiana della Liberazione: sono trascorsi 80 anni da quell'evento storico. Se ne fa la commemorazione a livello civile e qui da noi all'asilo ci sarà il ricordo davanti al monumento ai caduti. Al di là degli schieramenti di partito e, riconoscendo pure che in quei giorni non tutto è stato eroico e costruttivo, soprattutto se ci si è abbandonati alle vendette, quella data è da ricordare come un evento che ha dischiuso tempi migliori rispetto ai mali di un regime liberticida. Anche in questo caso la risurrezione c'è stata ed è da proseguire, pur in presenza di un male, come la violenza, che non edifica.
5. Sabato 26 alle ore 16.00 sarà celebrato un altro battesimo: questi avvengono nella settimana in "albis", quando i battezzati della Veglia pasquale rivestivano l'abito bianco usato dopo l'immersione nella vasca.
6. Domenica 27 celebriamo il nostro **S. Galdino**, con l'auspicio di poter conservare la festa del santo a livello popolare nella II domenica di Pasqua, quando si celebra anche la giornata della divina misericordia, voluta da Giovanni Paolo II. Vogliamo fare del nostro santo un testimone per noi della risurrezione di Cristo, visto che nel suo tempo egli era stato per Milano il rifondatore, dopo la distruzione ad opera del Barbarossa. In effetti egli è per la Chiesa di Milano, e anche per noi, colui che ci richiama l'impegno di contribuire alla rinascita della fede e dello spirito civile, anche oggi particolarmente necessari per noi e per il nostro territorio. Lo onoriamo nelle celebrazioni della Messa, fin dal sabato sera. Dopo la messa della 10.00 ci sarà, attorno alla chiesa la breve processione con la statua, a cui segue un rinfresco per tutti in oratorio e, per chi si prenota, il pranzo comunitario sempre all'oratorio.